LA MONNA FAVOLA DEL PROF. D. BARTOLOMMEO GESSI

Bartolomeo Gessi

Digitized by Google

LA
MONNA
FAVOLA

DEL PROF. D. BARTOLOMMEO GESSI

SARZANA,
TIPOGRAFIA LUNENSE DI LUIGI RAVANI
1868.

Digitized by Google

Digitized by Google

D'Europa un vïator, là di Guinéa
Ne le vergini selve,
Scorta fra l' altre belve
Una simile a sè: « Salve, dicea,
O mia gran madre, madre a l' uom primiera! (1)
Salve, monna guerriera! »
A cui meravigliando rispondea
La clavigera fera:
« Io tua madre? alto onor che tu mi fai,
Cognata belva! ma di me non hai
Nè suono nè color, nè ti si snoda
Tra le villose natiche la coda! » (2)
Quei: « Vien meco in Europa, e là saprai
De la stupenda génesi l' arcano.
Schiava tu qui de l' ignoranza avìta,
Per aspre selve strascìni la vita,
Inonorata, ignava:

Digitized by Google

Là godrai vera libertate, là
Progredïente avrai civilità. » (3)
« Narra narra, stranier. » Qui scura cava
T' è stanza, letto il nudo suol; d' acerbe
Silvestri poma e d' erbe (4)
Ti sfami, ti disséti al comun rio:
Là splendide magion, di piuma leve
Molli i letti, e svariato
Tenor di dapi e peregrine beve:
Là tu con arte, e a pondo
Di lucid' oro; onor, piaceri, e piena
Ti mercherai felicità nel mondo.
Che pensi? orsù, che guati? « I figli miei! »
« Colà de' figli tuoi
Lieve cura ti fia. Tu li commetti
A venal mamma; e poi
Quando liberi i passi
Formeran su le erranti orme, li lássi
Arbitri a sè medesmi; chè domarli
Con paterno rigor, è vieta cosa,
Importabile, esosa! »
La monna ascolta, e intanto
I suoi piccioli sgrida, e li richiama,
Chè a sè li vuole accanto;

Digitized by Google

E 'l suo troncon sporgendo ecco si pone
Tra di minaccia in atto e di difesa.
« Gitta, o madre, quel ruvido troncone:
Là contr' altri nemici altr' arme in guerra,
Splendide, gloriose,
Impugnerai. » O! guerra avete voi?
Con chi? « l' abbiam fra noi:
Natìa condizïon de l' uomo è questa. »
« Non de le monne mie! »
(E per orror retro volgea la testa.)
« Ascolta, o monna, e apprendi
Le leggi de l' onor. S' altri t' incìta
Con villana mentita,
Od amara rampogna e tu darai,
O data accetterai
Solenne (5) la disfida, e in campo armata
Per l' offeso onor tuo,
Tu l' onta laverai nel sangue suo. »
« Ma se per destin mai,
Se vinta cadess' io? »
« Vinta..? sia pur; tu l' onta laverai... »
(Qui la monna ridea):
« Io l' onta laverò nel sangue mio. »
« Or odi estremo frutto,

Digitized by Google

1514

Madre monna, di nostra civiltà (6) ;
Odi. Se a te per lento
Tedio degli anni (7) , o per vergogna e lutto
De' traditi amor tuoi, de l'onor spento,
La vita insopportabile si fa;
Tu con fulmineo acciar, corda, o veneno,
Porrai fine senz' altro a' giorni tui;
(Con meraviglia e orror la monna udìa!)
Chè ricercar se sia
Chi legge impon di colassuso a nui,
Non fia mestier. « Di questo,
Disse la monna, io nulla so (8): del resto:
Tua madre io? no; nè tu de' nostri séi:
Bestia di te peggior non conosch' io.
T' arrétra; o ch' io, vedi? con questo fusto
L' insanïente cérebro t' aggiusto. « (9)
Disse; e respinto il vantator straniero,
Sen gìa di sè maggior bìpede altero.

Digitized by Google

NOTE

(1) *Monna:* nome generico di tre specie di scimie caudate, che vanno armate di fusti, o clave. V. Buffon.

Ha dato occasione a questa poesia l' essersi riprodotta a' nostri giorni, colpa di certi filosofi di Germania, la strana, e ormai dimenticata ipotesi di Lamarck dell' uomo-scimia; contraddetta dalla osservazione delle specie viventi, e dalla paleontologia, le quali confermano assolutamente la inalterabilità delle razze, soprattutto dei bruti. V. la dotta prolusione detta dal prof. Caio Peyrani nell' Università di Torino nel 1862 (Torino per Francesco Martinengo 1863).

(2) differenze di specie dall' uomo alla scimia.

(3) Differenza principale nella scimia, è la mancanza dell' istinto della socialità, e del progresso.

(4) Le monne si nutrono anche di virgulti e foglie, come il macaco. V. Buff.

(5) per l' intervento de' padrini.

(6(Fin da' suoi tempi Geremìa al C. II. parlando delle nequizie di Gerusalemme, dicea... *malitias tuas, in quibus gloriata es.*

(7) Si allude principalmente allo *spleen* degl' Inglesi.

(8) Differenza principalissima di specie nella scimia è la mancanza d' intelligenza, e d' istinto religioso.

(9) Intorno alla forza, e ferocia di questi quadrùmani, V. Buff.

Con licenza dell' Autorità Ecclesiastica

Digitized by Google